

OLIMPIADI



SFIDA Venezia vuole i Giochi

Zaia: il Coni non favorisca la Capitale

OLIMPIADI
Venezia 2020

IL GOVERNATORE

**Avvertenza al Coni:
dica che la scelta
non sarà politica**



BUDGET

**«La capitale chiede
mille per avere altro
noi solo ciò che serve»**

Zaia: Giochi a Roma? L'Impero non c'è più

Paolo Navarro Dina

.....
VENEZIA

La prima battuta è sagace: «Mi fa molto piacere sapere che il Coni non intende valutare le candidature di Venezia e di Roma secondo una logica politica. Allora dovrebbe riconoscerlo: la nostra proposta è già vincente. Punto e basta». Secondo affondo: «Se qualcuno vuole non tanto screditare la proposta di Venezia 2020, ma soprattutto dimostrare "l'inaffidabilità" dei veneti e vuole mettere in dubbio la nostra concretezza, beh, lo dico chiaramente: sta compiendo una carognata».

Insomma, un uno-due che la dice lunga. Ed è qualcosa di più che mettere i puntini sulle "i". Luca Zaia, neo governatore del Veneto, interviene così sulle bordate che giungono dalla Capitale contro Venezia 2020 giudicata - almeno secondo fonti giornalistiche (e/o del Coni?) già fuori

gioco per l'assenza di impianti e infrastrutture. Ipotesi assolutamente fuori luogo e con una premessa riferita all'appello bipartisan dei parlamentari veneti che lo hanno chiamato in causa a sostegno di Venezia 2020. «Mi fa piacere che i parlamentari - dice - lancino un appello per le Olimpiadi, ma dovrebbero anche sapere che non mi sono mai tirato indietro. Nè prima nè adesso. Prova ne sia che anche nella recente visita a Venezia della delegazione del Coni ero lì con gli emissari di Petrucci insieme al sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni. Sul progetto Olimpiadi la Regione c'è e ci vuole essere».

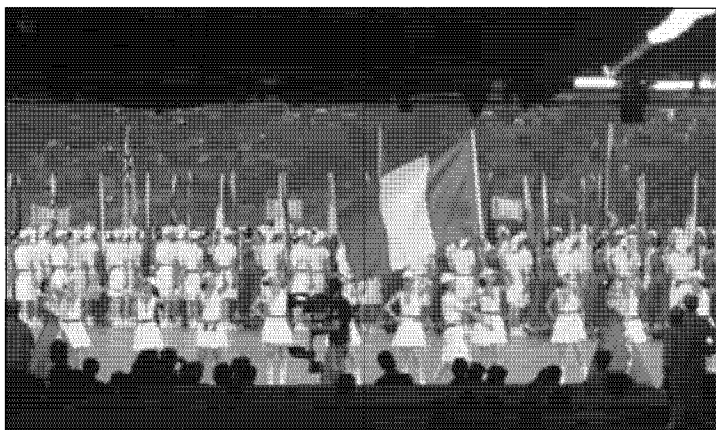
Zaia punta anche sulla questione del budget. Roma con cifre da capogiro (13 miliardi di euro), Venezia, in forma più "ecosostenibile" con 2,5 miliardi esclusi gli interventi, peraltro già programmati da tempo nel

cosiddetto "Quadrante di Tessera" in un'area di 2,2 milioni di metri quadrati. «Insomma se Roma deve chiedere mille per avere tutto, e a senso unico, - chiosa Zaia - allora siamo tutti bravi. Noi che abbiamo una propensione naturale con le spese parsimoniose; che abbiamo un legame intimo anche con la filosofia che ha contraddistinto in passato la Mitteleuropa, siamo più pratici. Se chiediamo 10 è solo per avere 10!». Il Governatore del Veneto ribadisce anche la posizione dei suoi predecessori sull'iter decisionale in sede Coni: «Abbiamo sempre detto - attacca - che vogliamo che sia l'assemblea del Coni composta da 78 membri, chiamati a scegliere con voto palese, a decidere la candidatura italiana sia essa Roma o Venezia. E così deve essere e rimanere. A tutela di tutti. Ricordo solo che Roma ha già avuto un'Olimpiade, che le ha perse per tre volte di seguito, che ha recentemente



avuto i Mondiali di Nuoto. Roma non è sempre Caput mundi. Ora tocca a Venezia. E se vogliamo essere ancora più maliziosi, mi verrebbe da dire che molte delle cose che si sono fatte a Roma, sono state realizzate anche con i soldi del Veneto. La Capitale deve capirlo. L'Impero non esiste più, e qui al Nord non ci sono più i Barbari. Sapremo dire il fatto nostro. Poi vincerà il migliore. Sarà Roma sarà Venezia? Vedremo. Ma di sicuro se dovessero vincere la Capitale, sulle modalità della scelta, ci metteremo una lente di ingrandimento grande così».

© riproduzione riservata



POLEMICA

Il governatore veneto Luca Zaia, in alto, replica alle pretese di Roma. A sinistra, la squadra italiana a Pechino 2009.

«Se vincono loro
useremo la lente
di ingrandimento
grande così»